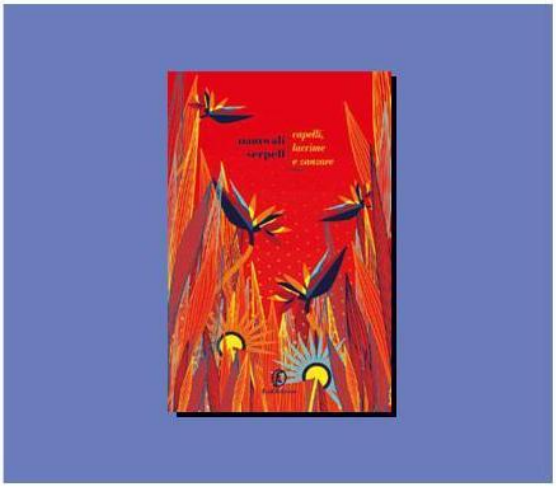
IL LIBRO-SAGA

Un secolo così magico che sembra *il futuro*

DI *Marco Rossari*

1904, sulle rive del fiume *Zambesi*, non lontano dalle Cascate Vittoria: è l'inizio di un *groviglio* inestricabile di veri *prodigi*

OTTOCENTO PAGINE. PARLIAMONE. Di questi tempi è lecito ambire a un'attenzione così prolungata da parte del lettore medio assediato dalle notifiche? Trattasi, inoltre, di ottocento pagine che iniziano così: "ZZZzzzZZZzzzzZZZzzzzzZZZzzzzzzZZZzzzzzzzzZZZzzzzzzZZZzzzzz". Con un ronzio. A parlare sono le zanzare. Ci spiegano: "Tutto insieme contemporaneamente è come vede uno sciame, mentre voi umani andate dall'inizio alla fine. E così raccontiamo un atto per volta: un passo alla volta, causa ed effetto, un fremito e un capitombolo dopo l'altro". Fremito dopo fremito, ci raccontano di un uomo bianco – *Livingstone, I suppose* – che si perde alla ricerca delle sorgenti del Nilo e trova invece le cascate Victoria, lì battezzate in precedenza Mosi-oa-Tunya, ossia "Il fumo che tuona". Così inventa una nazione. Né orientale, né occidentale, ironizza Serpell. Semmai *accidentale*. È uno stile pimpante, ironico, intelligente, quello che ci accoglie. Sicuro di sé. E non ci lascia più. Da lì la storia si dipana attraverso tutto il ventesimo secolo grazie alle vicende di tre famiglie – una nera, una bianca, una mista – che si intrecciano in innumerevoli storie fatte di prodigi infausti come una donna tutta coperta di peli, di tresche e di lotte, per arrivare fino a un futuro di prossima fantascienza. Nata in Zambia, insegnante di letteratura a Berkeley e adesso a Harvard, Namwali Serpell ha ammaliato Salman Rushdie (è lui a firmare il blurb, la fascetta), ma l'ha anche surclassato: reinventa il realismo magico, racconta il colonialismo, ricorda le pagine buffe di Amos Tutuola, soprattutto scrive benissimo. Se cercate una grande saga che vi appassioni per l'estate, questa fa per voi.



Capelli, lacrime e zanzare
di Namwali Serpell
Fazi Editore, 18,50 euro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato